

COMUNITA' CRISTIANA DI BASE VIOTTOLI

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

e-mail: fogliocdbpinerolo@gmail.com --- www.cdbpinerolo.it

FOGLIO DI COMUNITA' **DICEMBRE 2021**

Bollettino informativo non periodico della Comunità cristiana di base
Distribuzione gratuita --- Stampato in proprio c/o Mail Boxes etc, Viale Mamiani - Pinerolo (To) il 30/11/2021

NATALE di GESU'

Celebriamo la memoria della nascita di Gesù con la **Veglia natalizia**:

VENERDÌ 24 dicembre ore 21

**utilizzeremo la solita piattaforma zoom: chi desidera partecipare ce lo dica,
riceverà il testo della celebrazione e sarà invitato/a**

*Come facciamo ormai da parecchi anni, in occasione del Natale
faremo una colletta per sostenere iniziative di solidarietà in Africa.
Chi vorrà partecipare potrà inviarci il proprio contributo entro il 6 gennaio 2022
chiedendoci l'IBAN*

ASSEMBLEA DI COMUNITA'

Martedì 28 dicembre ore 21 su zoom

STUDIO BIBLICO

Il gruppo settimanale di studio biblico continuerà a incontrarsi su Zoom ogni **lunedì sera alle 21**:
lunedì 6 dicembre concluderemo la lettura de **Il Vangelo di Maria**
Il 13 e il 20 ci dedicheremo a preparare la celebrazione di Natale.

Chi desidera partecipare al gruppo biblico ce lo comunichi e riceverà il link per il collegamento.

GRUPPO RICERCA

Giovedì 9 e 23 dicembre alle ore 21 su zoom concluderemo la lettura del libro "*Manifesto della cura*" di The Care Collective (edizioni Alegre). Basta richiederci il link per partecipare...



CdB - Comunità Cristiane di Base

Seminario Zoom 4-5 dicembre 2021

Sinodalità e Sinodo: le CdB italiane riflettono e propongono

SABATO 4 DICEMBRE

ore 15.30: collegamenti e saluti

ore 16.00 – 19.00

CdB Isolotto: *Racconto dell'incontro del 30 e 31 ottobre in ricordo di Enzo Mazzi (15')*

Mauro Castagnaro: *Presentazione della Rete Sinodo (30')*

Paolo Zambaldi: *Il percorso sinodale della Chiesa tedesca (45')*

Luigi Sandri: *L'avvio del percorso sinodale della Chiesa italiana (30')*

Segue dibattito

DOMENICA 5 DICEMBRE

ore 9.00: collegamenti e saluti

ore 9.30 – 13.00

Breve preghiera iniziale (15')

Relazione del prof. Romano Penna sulla sinodalità nelle prime comunità cristiane (45')

"Cosa può offrire al cammino sinodale l'esperienza delle Comunità cristiane di base?" (90')

Alcune CdB rileggono la loro storia nell'ottica di individuare ciò che la loro esperienza ha da proporre per il cammino sinodale della Chiesa che è davanti a noi.

1 - **CdB San Paolo** (Antonio Guagliumi) - *"Le antiche comunità paoline e le CdB oggi: l'esperienza della Comunità cristiana di base di San Paolo a Roma"*

2 - **CdB Cassano** (Cristofaro Palomba) - *"Un cammino di liberazione, in mare aperto, fuori dal tempio"*

3 - **CdB via Città di Gap** (Franco Barbero), **CdB Piossasco** (Maria Grazia Bondesan) - *"Cristiani e cristiane di base dentro le lotte di liberazione delle persone LGBTQI+"*

Segue dibattito

Il seminario si svolgerà a distanza utilizzando la piattaforma Zoom. Alcuni giorni prima verrà inviato e-mail e nei gruppi Whatsapp il link che potrà anche essere richiesto scrivendo alla Segreteria nazionale: segreteria@cdbitalia.it - I video del seminario saranno pubblicati sulla pagina Facebook delle CdB e sul sito www.cdbitalia.it

VIOTTOLI

Stiamo preparando il numero 2/2021. Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni, ecc.

In particolare ringraziamo le donne e gli uomini che si stanno coinvolgendo, con racconti di vita e riflessioni stimolanti, nella nostra ricerca **per una spiritualità oltre le religioni**. Ci auguriamo che altre e altri siano disponibili a condividere la loro esperienza. Vi contatteremo quanto prima... oppure comunicateci liberamente la vostra disponibilità.

Vi invitiamo a rinnovare l'abbonamento per il 2021 e il 2022 : 25 € annuali, oppure potete versare un contributo libero, utilizzando il ccp n. 39060108 intestato a: Associazione Viottoli - via Martiri del XXI, 86 - 10064 Pinerolo (TO) o, meglio ancora, con bonifico bancario, utilizzando l'IBAN: IT 25 I 07601 01000 000039060108.

Potete inoltre richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale (per informazioni: viottoli@gmail.com). Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi. Per informazioni potete scriverci. Sul nostro sito www.cdbpinerolo.it cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2/2020.

* * * * *

I CENTRI ANTIVIOLENZA E.M.M.A. onlus

La violenza degli uomini sulle donne si manifesta in molti modi, spesso difficili da percepire e comprendere.

Se stai vivendo momenti di disagio dovuto a forme di sopraffazione, abuso e violenza il Centro antiviolenza può sostenerti.

Tutti i servizi sono gratuiti. **TELEFONA** ai seguenti numeri:

Centro di Ascolto numero verde gratuito **800 093900**

Centro Antiviolenza SvoltaDonna – Stradale Fenestrelle, 1 Pinerolo (To)

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 9:30-12:30 e 15:00-18:00; domenica 09.30-12.30; mercoledì e sabato chiuso

Telefono **0121- 062 380** – oppure scrivi a: svoltadonna@emmacentriantiviolenza.com

Centro Antiviolenza DonneFuturo – Via G. Passalacqua 6/b – Torino

Lunedì-martedì-giovedì-venerdì 09.30-12.30; 15.30-18.00

Domenica 09.30-12.30; mercoledì e sabato chiuso

Telefono **011-518 74 38** – oppure scrivi a: donnefuturo@emmacentriantiviolenza.com

Sono aperti i seguenti sportelli:

Nichelino – c/o **Punto Donna** - P.za Spadolini, 5 – **lunedì**: 14.00-15.00 e 17.00-18.00 su appuntamento; 15.00-17.00 accesso diretto. Tel. 0115187438 – oppure scrivi a:

puntodonna@emmacentriantiviolenza.com

Rivoli – c/o **Municipio** – ingresso Via Dora Riparia, 2 – **martedì**: 14.00-16.00 accesso diretto; 16.00-17.00 su appuntamento. Tel. 0115187438 – oppure scrivi a:

sportello.rivoli@emmacentriantiviolenza.com

Carmagnola – Via Cavalli, 6 – **giovedì** 13.00-14.00 accesso diretto; 14.00-16.00 su appuntamento.

Tel. 0115187438 – oppure scrivi a: sportello.carmagnola@emmacentriantiviolenza.com

Luisa Bruno

CENTRO DI ASCOLTO DEL DISAGIO MASCHILE A PINEROLO

Da ottobre del 2017 è operativo a Pinerolo – in via Bignone 40 – uno sportello di ascolto e di presa in cura di uomini che commettono violenze nelle relazioni intime e familiari, gestito dall'associazione *Liberi dalla violenza odv (organizzazione di volontariato)*. Il servizio è sempre attivo: basta telefonare al **3661140074** o scrivere a **liberidallaviolenzaodv@gmail.com**.

Se non vi risponde nessuno, lasciate un messaggio in segreteria: sarete contattati appena possibile. Il servizio è gratuito e si svolge nel massimo riserbo.

TROVA IL CORAGGIO DI CHIEDERE AIUTO: CAMBIARE SI PUO'

Rimane perennemente vivo il nostro desiderio di incontrare uomini e donne disponibili a offrire un po' di tempo e di impegno **volontario** nella nostra associazione. Per capirne l'importanza basta pensare che la violenza maschile sulle donne diminuirà e cesserà soltanto con la trasformazione del maschile e l'abbandono consapevole, da parte di ogni uomo, della cultura del machismo, del dominio, della prepotenza...

UOMINI IN CAMMINO

- Il gruppo **UinC 1** si riunirà **giovedì 2 e 16 dicembre alle ore 18,45**.
- Il gruppo **UinC 2** si riunirà **martedì 7 e 21 dicembre alle ore 21**.

Tutti gli incontri avverranno in presenza, nella sede del F.A.T. in Vicolo delle Carceri 1 a Pinerolo.

Vi ricordiamo che i due gruppi sono sempre aperti ad accogliere uomini che sentano il desiderio di conoscerci o di coinvolgersi. Passate parola... Basta una telefonata per un contatto preventivo con uno di noi.

**Solo trasformando il nostro maschile potremo contribuire alla nascita
di una nuova civiltà delle relazioni**

25 NOVEMBRE

SE VUOI CAMBIARE IL MONDO COMINCIA A CAMBIARE TE STESSO

Eppur si muove... Le cronache quotidiane continuano a sfornare dati disperanti sulla violenza maschile contro le donne: troppi uomini ancora rifiutano di ascoltare le donne, di considerarle esseri umani alla pari, di prendere consapevolezza della loro autorità nel campo delle relazioni, e della qualità positiva delle relazioni. Si privano così della possibilità di vivere emozioni appaganti, di sperimentare la bellezza profonda dell'empatia, di incamminarsi sui sentieri che possono portarli a gustare la felicità, somma emozione...

Eppur si muove... L'universo maschile è in subbuglio: sempre più uomini cominciano a interrogarsi, a prendere posizione contro la cultura patriarcale e le pratiche maschiliste di chi ancora si sente autorizzato a predare, molestare, sottomettere, uccidere donne.

Nei giorni scorsi ho partecipato a serate in alcuni comuni del pinerolese e non solo: alcuni uomini hanno manifestato interesse e disponibilità davanti alla proposta di provare a dar vita a gruppi di uomini che siano punti di riferimento sul territorio; la vicesindaca di Pinerolo ci ha comunicato che la prossima Commissione comunale per le Pari Opportunità sarà composta da una donna e un uomo per ogni gruppo consiliare, mentre finora erano solo donne; e le iniziative pubbliche a Pinerolo sono state convocate per la "giornata internazionale per l'eliminazione della violenza **MASCHILE** sulle donne"... Finalmente! Ed eravamo più

numerosi degli anni scorsi gli uomini che abbiamo partecipato al corteo cittadino dietro lo striscione “Trasformare il maschile per una nuova cultura delle relazioni”.

All’associazione Liberi dalla Violenza, poi, continuano a chiedere aiuto sempre più uomini: alcuni per evitare la galera, alcuni per poter tornare a rivedere i figli... e alcuni per farsi aiutare a consolidare il proprio desiderio di cambiamento, perché le violenze agite li hanno condannati a una vita infelice e sono consapevoli di aver fatto del male alle loro compagne.

E’ sempre più urgente riflettere sulle derive violente della concezione “padronale” della sessualità maschile: pornografia dilagante e prostituzione sono le manifestazioni più violente di quella concezione, sono le pratiche che radicano un simbolico predatorio nella testa di tanti uomini, fin dagli anni ancora infantili, come ci documentano recenti ricerche. Sono “reati”, secondo me, e come tali dovrebbero essere presi in considerazione nel dibattito pubblico e dal legislatore.

Troppo, invece, è ancora delegato dalle Istituzioni al volontariato. Mentre la violenza di genere è una piaga strutturale della società: l’intera società dovrebbe farsene carico.

Beppe

*Di seguito il testo redatto dall’associazione nazionale MASCHILE PLURALE
e firmato da decine di uomini di ogni parte d’Italia:*

Crescono in Italia i gruppi che promuovono pratiche di liberazione maschile contro stereotipi e sessismo

Prendere parola, adesso.

LA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE NON HA SCUSE: ANCHE GLI UOMINI SI ATTIVANO

La giornata internazionale contro la violenza sulle donne ci riguarda non solo perché siamo noi maschi a esercitare queste aggressioni - e tutti in qualche modo siamo attraversati dalla cultura patriarcale che produce la violenza - ma perché mettere in discussione questa cultura sarebbe un grande vantaggio per noi stessi e le nostre vite.

La libertà femminile e la critica all’ordine patriarcale che viene dai movimenti lgbtq+ ci chiamano a un cambiamento profondo, che può rendere migliori le relazioni tra uomini e donne come tra noi maschi e in tutti gli scambi vitali tra diverse soggettività sessuali e di genere, eliminando sempre di più nelle nostre società la misoginia, l’omofobia, la transfobia. La negazione delle differenze è un’altra gabbia che ci viene imposta. Liberarci dai razzismi, dal pregiudizio e dall’odio per chi avvertiamo come “diverso” è condizione per la libertà di tutti e tutte.

Questo cambio di civiltà può avvenire se anche il mondo maschile ne diventa convinto protagonista. Negli ultimi tempi si sono moltiplicate le prese di posizioni maschili contro la violenza rivolta alle donne, ci sono state manifestazioni e eventi pubblici, sono nati in tutto il paese numerosi gruppi e associazioni per affrontare e vincere la violenza maschile. Soprattutto stanno mutando i comportamenti degli uomini nella società: cresce a poco a poco il desiderio di vivere in modo più pieno la paternità e l’impegno nelle attività di cura indispensabili per il benessere delle relazioni familiari, amicali, nei luoghi di lavoro, anche se c’è ancora molta strada da fare per raggiungere in questo campo una piena condivisione.

Due anni di pandemia hanno sconvolto le nostre vite, hanno evidenziato ingiustizie e aggravato disuguaglianze: i periodi forzati di convivenza domestica, tra lavoro a distanza e cure familiari durante i lockdown, hanno registrato l’aumento della violenza e pesato molto di più sulla vita delle donne, dei giovani e dei bambini. Ma hanno anche spinto molti uomini a vedere quanto sia ingiusto e insensato separare nettamente il lavoro cosiddetto produttivo dalle attività quotidiane per la messa al mondo e per la cura della vita. Si è quindi aperto un ulteriore spazio per una diversa esperienza maschile nel rapporto con i figli e nelle relazioni di intimità.

Resta vero però che il cambiamento aperto dalle mutate relazioni tra i sessi e dalla rottura di ruoli e modelli di genere stereotipati viene rappresentato come una minaccia per gli uomini: questo alimenta la “nostalgia” di un “ordine” basato su rapporti di potere e reazioni regressive e violente. Sono spinte pericolose e inaccettabili, fatte proprie in diversi paesi da movimenti, partiti politici e governi, contro la libertà femminile, contro il senso libero della propria differenza sessuale, e la possibilità di un arricchimento generale delle nostre vite.

Vediamo con orrore la concezione della donna che torna in Afghanistan con la rivincita dei Talebani, dopo il fallimento di un'occupazione militare giustificata paternalisticamente come un intervento di uomini occidentali “salvatori” delle donne dall'oppressione di altri uomini.

Consideriamo anche nostra la lotta delle donne in tutti i luoghi del mondo in cui la loro autonomia è negata, e per questo ci impegniamo a contrastare quel perverso intreccio tra cultura della violenza e integralismo religioso che continua a produrre vittime anche nel nostro paese. Questo impegno sarà più credibile se crescerà la voce di noi uomini anche contro la mentalità comune nelle nostre società che produce atteggiamenti misogini e maschilisti. Si pensi alle gravi iniziative che in alcuni stati degli Usa e dell'Europa rimettono in discussione la libera scelta delle donne sulla procreazione, limitando in modo inaccettabile la legislazione sull'aborto. Anche in Italia sappiamo che la legge 194 è attuata solo in parte a causa dell'obiezione di coscienza e di ostilità e inerzia da parte delle istituzioni nazionali e regionali.

Per gli uomini, una più profonda consapevolezza dei propri desideri e una maggiore responsabilizzazione nei propri comportamenti sessuali – anche di fronte alla possibilità e al senso del concepimento - porterebbe fra l'altro ad una paternità più matura.

Ugualmente inaccettabile è la tendenza emersa in alcune nazioni europee a rimettere in discussione i principi della Dichiarazione di Istanbul sulla violenza contro le donne. In Italia la Convenzione di Istanbul non è messa in discussione ma, come la legge 194, non è pienamente applicata.

In molte città si stanno sviluppando quest'anno - in vista della giornata internazionale - iniziative di uomini contro la violenza: proponiamo che siano legate da un filo comune pur salvaguardando la pluralità di forme e di contenuti. Troviamo insieme le parole per dirlo, e definiamo una mappa di tutte le realtà di uomini che si sono attivate contro la violenza e per un nuovo modo di vivere la maschilità. Promuoviamo un racconto pubblico di queste esperienze, spesso fatte di condivisione intensa delle esperienze personali e che appassionano molti di noi. Non limitiamoci alla facile condanna ma facciamo un'occasione di consapevolezza maschile sulla cultura del controllo e del possesso e su quanto questa chiami in causa tutti noi. Si tratta di ripensare desideri, aspettative, immaginario, rappresentazioni dell'amore, della famiglia, della sessualità e della nostra stessa soggettività. Proponiamo di legare questo filo a una prossima iniziativa pubblica che, partendo dagli interrogativi sulle origini della violenza, affronti tutta la ricca realtà delle relazioni tra uomini e donne, tra e con le persone con differenti orientamenti e identità sessuali e di genere.

Oltre il 25 novembre, quindi, invitiamo a costruire insieme questa occasione di confronto e riflessione comune, fatta di scambio personale e culturale, di ricerca e di studio, di creatività artistica: un appuntamento pubblico e una pratica politica permanente per dare un contributo - non solo una volta all'anno - alla creazione di quella nuova cultura delle relazioni che sola può vincere la violenza e aprire un paesaggio sociale nel quale il conflitto - anch'esso indispensabile alla vita - sia riconosciuto e vissuto per modificarsi e riconoscersi, non per negare e uccidere.

Il testo si può leggere sul sito <https://www.maschileplurale.it/prendere-parola-adesso/> e riporta in calce la mappa dei gruppi uomini attivi in Italia, di cui l'associazione nazionale è a conoscenza. Ne mancano almeno due, che conosco e che segnalerò al più presto (bp).